

GIARDINO LOUIS BRAILLE

**Cerimonia per l'intitolazione
del giardino a Louis Braille**

**Giovedì 21 Febbraio 2013 ore 10.00
ingresso da Via Zanardi 226 angolo Via Agucchi**



COMUNE DI BOLOGNA



COMUNE DI BOLOGNA
Quartiere Navile



UNIONE ITALIANA DEI CIECHI
E DEGLI IPOVEDENTI



ISTITUTO DEI CIECHI
FRANCESCO CAVAZZA

Louis Braille nasce nel 1809 a Coupvray, villaggio a 50 km da Parigi.

All'età di tre anni si ferisce gravemente agli occhi giocando nella bottega del padre sellaio.

Le cure approssimative e le precarie condizioni sanitarie del tempo causano al piccolo Louis la rapida e totale perdita della vista.

Con l'aiuto delle sorelle e del prete del villaggio natale, Louis prova a frequentare per qualche tempo la scuola comune con tutti gli altri bambini, ma le difficoltà di studio sono tante e inducono il padre a richiederne l'accoglimento presso la scuola nazionale per giovani ciechi di Parigi, recentemente istituita.

In quella scuola Louis Braille trova un ambiente fervido di idee e aperto alla sperimentazione nel quale si inserisce a suo agio e comincia a sviluppare una sua personale interpretazione di un alfabeto tattile.

Egli trae spunto soprattutto dall'invenzione proposta da un ufficiale dell'esercito napoleonico che intendeva sfruttare a scopo militare una particolare forma di scrittura definita "notturna", perché poteva essere letta nell'oscurità più completa, grazie al solo uso delle dita.

Da quel primo punto prezioso e dalle innumerevoli migliorie apportate in anni di sperimentazione, nacque l'alfabeto poi chiamato Braille, dal nome del suo ideatore.

Un sistema semplice, originale e moderno, più che mai attuale ancora oggi, basato sull'impiego di sei punti tattili, diversamente combinati, per rappresentare lettere, numeri, segni di punteggiatura e note musicali.

Il primo libro in alfabeto Braille fu scritto e presentato nel 1825, aprendo per i ciechi di Francia e di tutto il mondo una nuova era che abbatté finalmente la barriera più grande verso l'istruzione e la cultura.

Da quella magica invenzione ha potuto prendere le mosse il lungo e difficile cammino di integrazione sociale e di riscatto personale che ha portato oggi i ciechi ad avere un ruolo attivo nella nostra società, consentendo loro di studiare, lavorare, vivere su un piano di pari dignità e uguaglianza con tutti gli altri cittadini.

Louis Braille muore giovanissimo, all'età di 43 anni, nel 1852, stroncato da una malattia polmonare contratta nel periodo della sua permanenza presso la scuola nazionale di Parigi.

A cento anni dalla morte, nel 1952, le sue spoglie sono state traslate nel Pantheon di Parigi, collocando Louis Braille tra le figure più grandi della storia di Francia.

Per i ciechi di tutto il mondo egli rappresenta un faro di luce perpetua, un esempio di coraggio e di creatività ancora ineguagliato, grazie al quale essi sono usciti da una oscura preistoria di miseria e di elemosina e sono entrati a pieno diritto nel più vasto consesso umano civile, altri tra gli altri, pari tra pari.

Intervengono

**l'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Bologna
Amelia Frascaroli**

**il Presidente del Quartiere Navile
Daniele Ara**

**il Presidente dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli
Ipovedenti di Bologna
Andrea Prantoni**

**il Direttore dell'Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza
Mario Barbuto**

**Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
Sezione provinciale di Bologna**

Via dell'Oro 1 - 40124 - Bologna

Tel. 051/580102 - 331002

Fax 051/333404

**Sito web www.uicbologna.it
e-mail: uicbo@uiciechi.it**

-

Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza

Via Castiglione 71 - 40124 - Bologna

Tel. 051/332090

Fax. 051/332609

**Sito web www.cavazza.it
e-mail: istituto@cavazza.it**